



Il posto delle leggi

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta





OH NO!

Inutile girarci intorno: sappiamo che ricevendo questo librinò vi appare sulla testa una serie di fumetti.

Il primo dice solo: 'OH, NO!'.

Un secondo fumetto chiede: 'Ma che è questo Consiglio regionale?'.

Il terzo fumetto conclude: 'Consiglio fa rima con sbadiglio'.

Il quarto fumetto parla già d'altro e la questione è chiusa.

Insieme a questo librinò.

Ma vedete, sarebbe un peccato. Perché, primo: questo è un librinò *veramente* coi fiocchi.

Secondo: contiene tante cose ma non è detto che dobbiate leggerle *tutte*.

Terzo: stranamente nemmeno il Consiglio regionale è noioso, quando capite cosa c'entra con voi. Di sicuro *voi* c'entrate con lui, anche se forse non lo sapete.

Così, prima di altri fumetti, perché non date un'occhiata qui dentro?





TANTE REGIONI

Che il nostro Paese sia diviso in regioni lo sapete. Sapete anche che non è sempre stato proprio così, in fondo l'Italia moderna ha solo 150 anni. Ci sono regioni grandi, altre piccole, dipende anche da quello che ha deciso la natura: fiumi, monti, valli e pianure formano da sé dei confini, che a volte l'uomo corregge o sposta. Non esistono due regioni uguali.



TUTTO DIVERSO

Ogni regione ha una storia diversa, un clima diverso, un paesaggio tutto suo. Perfino la gente parla in un modo caratteristico, diverso dagli altri.



DIPENDE

I cittadini di ogni regione hanno sì i bisogni di tutti gli italiani, ma anche necessità particolari, che dipendono dal luogo dove vivono e lavorano.



MEGLIO DI TUTTI

Lo Stato italiano conosce e pensa alle necessità comuni a tutti. Ma ogni regione conosce più di ogni altro i propri bisogni particolari.

Segna le risposte che ti sembrano giuste, poi controlla a pag. 46 che tipo di "consigliere" sei!

4

Come nella vostra classe

Se ci pensate, la vostra classe è come l'Italia. Al posto delle regioni, ci sono i bambini. Ognuno deve seguire le regole comuni: la campanella, la disciplina scolastica, i compiti... Per gli insegnanti tutti i bambini sono uguali, eppure ognuno è diverso. C'è chi può mangiare tutto e chi deve seguire una dieta, c'è chi non fa ginnastica perché ha una gamba ingessata, chi non fa l'ora di religione e così via. C'è insomma chi ha bisogni un poco diversi, che richiedono un trattamento un poco diverso.



QUIZ



5

Le regioni italiane sono

- A 22.
- B 20.
- C 12.

M **MAIUSCOLE, MINUSCOLE**

Per permettere ai cittadini di ogni regione (compresi voi!) di vivere secondo le proprie necessità, certo diverse da quelle in altre regioni, a un certo punto si è deciso di usare le maiuscole. Proprio così: le maiuscole! Le regioni con la minuscola sono diventate Regioni, con la R maiuscola. E questa che trovata sarebbe?



MINUSCOLA...

Una regione (con la minuscola) è un territorio geografico: confini, fiumi, montagne, mari, pianure, città e paesi. È quel che si vede.



... MAIUSCOLA!

Una Regione con la R maiuscola (per esempio Regione Valle d'Aosta) è invece un organismo, un'istituzione. È quella che amministra la regione.



IN PAROLE POVERE...

... una Regione è un insieme di persone, edifici e risorse con il compito di seguire da vicino i cittadini e le loro esigenze.

6

Una Classe con la C maiuscola

Dicevamo che la vostra classe è come l'Italia e ogni bambino come una Regione. Ora proviamo a cambiare tutto: la vostra *scuola* è come l'Italia, e le *classi* sono come le Regioni! La vostra classe segue le regole delle altre, ma non è proprio uguale: ha insegnanti e bambini diversi, attività tutte sue. Per esempio coltiva un orto, mette su uno spettacolo, partecipa a un concorso. Per tutte queste cose ci vuole un regolamento *vostra*, magari dovrete scegliere dei responsabili, decidere chi fa cosa ecc. Questo si chiama amministrare.



QUIZ **TELOCONSIGLIO**

La Regione scritta maiuscola è

- A** un'istituzione.
- B** un territorio geografico.
- C** una svista grammaticale.



CERCANSI REGOLE

Le Regioni sono organismi inventati per occuparsi da vicino dei cittadini che vivono... nelle regioni. Non di uno alla volta, si capisce, ma della loro comunità. Ogni insieme di persone ha sempre problemi da risolvere. La Regione aiuta a trovare soluzioni. Come? Per esempio stabilendo quali regole seguire.



REGOLE O LEGGI?

Quando le regole non sono più quelle di una classe scolastica o di una partita di calcio, ma di tutta la popolazione, si chiamano leggi.



A CHE CI SERVONO?

In una classe, in una regione, in una nazione: dappertutto ci vogliono regole. Le regole servono a vivere insieme agli altri senza prepotenze.



LE LEGGI SI FANNO

Le leggi non si trovano in natura come i fiumi, i monti e i confini naturali. Ci vuole qualcuno che le pensi, le scriva, le condivida con gli altri.

Ma ogni Regione ha le sue regole?

Per certe cose sì. Vi sembra strano? Pensate all'anno scolastico. Dopo le vacanze estive si torna a scuola in settembre, ma non tutti lo stesso giorno. Dipende dalla Regione dove si abita. Può capitare per esempio che gli scolari del Trentino Alto Adige tornino a scuola il 9, e quelli della Valle d'Aosta e di altre Regioni il 13 o poco dopo. Mentre i bambini di Abruzzo, Liguria e Puglia potrebbero dire addio alle vacanze addirittura il 20 settembre. Di solito nelle Regioni più fredde si torna a scuola prima, e un po' dopo in quelle con più sole! Ogni Regione si regola per conto suo.



QUIZ
TELOCONSIGLIO



Le regole scritte per tutti i cittadini

A si chiamano leggi.

B si chiamano articoli.

C si chiamano preposizioni.

FIOCO ROSSO

Esistono Regioni col fiocco rosso? In un certo senso sì, esistono Regioni un po' speciali. Non perché sono più simpatiche o più brave: sono considerate speciali perché le loro caratteristiche sono *ancora* più diverse del solito. Per esempio sono circondate dal mare, oppure vi si parla un'altra lingua oltre all'italiano perché confinano con Stati esteri.



ON PARLE FRANÇAIS

In Valle d'Aosta si parla anche il francese, oltre ai dialetti: è una Regione totalmente bilingue e perciò veramente speciale.



MAN SPRICHT DEUTSCH

Anche le Province autonome di Trento e Bolzano, e la Regione Friuli-Venezia Giulia sono speciali perché parlano più lingue.



IN MEZZO AL MARE

Sicilia e Sardegna? Speciali anche loro, ma per un altro motivo: sono isole in mezzo al mare, separate dalle altre Regioni. Difficile essere più speciali di così!

10

Niente Consiglio, niente leggi!

Regioni speciali, va bene. Ma chi l'ha detto? Lo dice la Costituzione italiana, che è la mamma di tutte le nostre leggi. È stata scritta dopo l'ultima guerra mondiale, e fra l'altro indica in che modo queste leggi devono essere fatte. Stabilisce l'esistenza delle Regioni e dice quali sono quelle "speciali".



Le Regioni esistono dal 1948, ma la maggior parte non aveva poteri: bisogna aspettare il 1970 per avere le prime elezioni regionali e quindi il primo Consiglio! La Valle d'Aosta, come Regione speciale, ebbe prestissimo il suo Consiglio e le sue leggi.

QUIZ

TELOCONSIGLIO



11

Come Enti, le Regioni esistono

- A** dal 1970.
- B** da sempre!
- C** dal dopoguerra.



SPECIALITÀ REGIONALI

La Valle d'Aosta è la più piccola Regione d'Italia, come sapete. Ma è piena di specialità: la fontina, il lardo d'Arnad, il jambon de Bosses... e lo Statuto. Non si mangia ma è speciale lo stesso. È uno Statuto speciale: tutte le 5 Regioni 'speciali' ne hanno uno. Ma se non è da mangiare che roba è?



LO STATUTO

Lo Statuto è una carta che dice cosa una Regione può fare e secondo quali regole. È come la Costituzione per lo Stato italiano.



SUPERPOTERI!

Oggi lo Statuto speciale ha poteri simili a uno Statuto normale. Però rispetta e protegge la speciale autonomia della Valle d'Aosta.



PERCHÉ AUTONOMIA

Perché — si è visto — la Valle d'Aosta è diversa. Pensa, parla e scrive in francese e italiano per cultura, storia e tradizione e ha più bisogno di regole sue.

12

Decidere da soli

Ma insomma... nella realtà *a che serve* avere uno Statuto speciale? Be'! Permette, per esempio, di versare allo Stato solo una piccola parte delle tasse che i cittadini pagano, e di tenere il resto per sé. E non per avarizia! La Regione usa questi soldi per migliorare e gestire (sempre in modo autonomo) la scuola e la sanità, oppure per le strade e i trasporti. Insomma, può decidere da sola come e dove impiegare i suoi soldi.



Le Regioni a Statuto ordinario (cioè non speciale) non hanno per adesso questa autonomia. Versano le tasse allo Stato, che poi pensa a ridistribuire i soldi secondo le necessità.



TELOCONSIGLIO

Le Regioni a Statuto speciale sono

- A** 5.
- B** 1.
- C** 6.



13



COM'È FATTA?

La tua scuola è fatta di mura e banchi, ma soprattutto di persone. Ci sono il direttore, gli insegnanti, i custodi, gli allievi. Ognuno sa cosa deve fare e tutti insieme formano un organismo funzionante che per scopo ha l'istruzione. Anche la Regione è fatta di mura e uffici, ma soprattutto di persone. Il loro organismo, che ha per scopo l'amministrazione pubblica, è composto da tre importanti "pezzi". Eccoli qua.

14

Sapete una cosa?
Una Regione somiglia, in miniatura, al nostro Stato. Ognuno dei suoi "pezzi" ricorda infatti certi organi della Repubblica italiana.



IL CONSIGLIO

È formato da un Presidente e dai consiglieri. Il suo compito principale è quello di *legiferare*, cioè di fare le leggi necessarie.



Il Consiglio regionale assomiglia molto al Parlamento italiano, perché entrambi fanno le leggi.



LA GIUNTA

Quelli che la formano si chiamano Assessori. Il loro compito è di eseguire le scelte del Consiglio e governare in base alle leggi.



La Giunta assomiglia moltissimo al Governo italiano, perché non fa le leggi, ma si occupa di come metterle in pratica.



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Non è il Presidente del Consiglio, ma quello della Regione. Sceglie gli Assessori, presiede la Giunta e rappresenta la Regione.



Il Presidente della Regione ha compiti che ricordano un po' quelli del Capo del Governo, un po' quelli del Presidente della Repubblica.

TELOCONSIGLIO

Il Consiglio regionale somiglia

- A** al Governo italiano.
- B** al Presidente della Repubblica.
- C** al Parlamento italiano.



15



LEGGI PER OGNI OCCASIONE

Il Consiglio regionale è un Parlamento in piccolo. Serve a tutti i cittadini della Valle d'Aosta (voi compresi) perché ha il potere di fare leggi su cose che li riguardano da vicino. Nelle sue pagine, lo Statuto speciale elenca le cose su cui può legiferare: sono tante e riguardano tutti, grandi e piccini, giovani e vecchi, ogni attività e ogni lavoro.

Il Consiglio della Valle può fare leggi su:



Polizia rurale e urbana



Agricoltura e foreste



Prodotti tipici



Turismo e artigianato



Fiere e mercati



Strade e lavori pubblici



Trasporti e funivie



Industria alberghiera e urbanistica



Scuole e guide di sci



Biblioteche e musei...
... e tanto altro!

TELOCONSIGLIO



Il Consiglio della Valle può

- A** fare leggi.
- B** governare.
- C** fare leggi e governare.



UN MOMENTO...

... la Valle d'Aosta può farsi le sue leggi, e va bene. Ma sta sempre dentro la Repubblica italiana. Non deve rispettare *anche* le leggi italiane, quelle fatte a Roma dal Parlamento? Certo, perché sono leggi valide per tutti. Ma il Consiglio può lavorare su alcune leggi italiane per adattarle meglio alle caratteristiche della Regione. Per esempio leggi che riguardino:



Industria
e commercio



Banche locali



Igiene e sanità



“Ritoccando” alcune leggi italiane, senza cambiarne il senso, il Consiglio della Valle non le migliora, ma le adatta al proprio territorio e ai suoi cittadini. Come voi, quando comprate dei jeans con le misure standard e dalla sarta li fate adattare al vostro fisico!

18



Finanze regionali
e comunali



Scuole



Beneficenza pubblica



Uso delle acque
per energia elettrica



Antichità e belle arti...
... e tanto altro!

TELOCONSIGLIO



Il Consiglio regionale può

- A** annullare una legge dello Stato.
- B** ignorare una legge dello Stato.
- C** adattare una legge dello Stato.



AVETE RAGIONE...

... la parola "Consiglio" è troppo astratta e non si riesce a immaginare cosa rappresenti. Se ci pensate anche la parola "classe" è astratta, ma a voi evoca subito un'aula con volti, odori, voci, cose concrete. Infatti vi ricorda la vostra classe, che conoscete bene e sapete com'è fatta. Se è per questo, ecco com'è fatto il Consiglio, che guarda caso sta in un'aula pure lui!

20

In questi banchi ci sono i consiglieri: sono 35 e sono stati eletti per un periodo di 5 anni.

Pubblico e giornalisti stanno in questa tribuna. Tutti possono assistere alle sedute del Consiglio, basta che rimangano in silenzio.

Qui siede la Giunta, con gli Assessori e il Presidente, che è il Presidente della Regione.

Qui siede il Presidente del Consiglio.

Vicino ci sono due Vicepresidenti e due Segretari del Consiglio. Collaborano con il Presidente e lo sostituiscono in caso di impedimento.



Il motto del Consiglio

Su una parete dell'aula è stata scritta a lettere enormi questa frase di Émile Chanoux:

Il y a des peuples qui sont comme des flambeaux, ils sont faits pour éclairer le monde; en général ils ne sont pas de grands peuples par le nombre, ils le sont parce qu'ils portent en eux la vérité et l'avenir.

TELOCONSIGLIO



I consiglieri sono

A 53.

B 35.

C dipende.



I MAGNIFICI 35

Ora sappiamo che il Consiglio non è una cosa astratta. Anzi! È un'assemblea molto concreta di persone sedute in una grande aula. Le persone parlano, discutono, a volte litigano. Il loro scopo principale è progettare, esaminare, modificare, approvare le leggi. Sono i consiglieri. Ma come sono arrivati lì? Chi ce li avrà messi?



SCELTI DALLA GENTE

Un consigliere è un cittadino che è stato eletto da altri cittadini. Tutti i residenti, uomini e donne maggiorenni, possono votare nelle elezioni regionali.



CINQUE ANNI

Una volta eletti, i consiglieri restano in carica (cioè nel Consiglio) per 5 anni, come i loro "colleghi" del Parlamento a Roma.



STESSO NUMERO

Il numero dei consiglieri è sempre quello: sono 35. Non sale né scende anche se la popolazione aumenta o decresce.

22

Il Presidente e la matematica

Per far funzionare il Consiglio, i consiglieri devono prima eleggere un Presidente. È una figura importante ed è bene sceglierlo con cura. Per questo, il giorno stabilito per la sua elezione, i consiglieri devono essere presenti per almeno due terzi, o non se ne fa niente.



Il Presidente è eletto a maggioranza assoluta. Cioè devono votarlo la metà più uno dei consiglieri presenti quel giorno. Se dopo 3 votazioni questa maggioranza non c'è, si vota una quarta volta, e chi prende più voti è eletto Presidente. Era ora!

TELOCONSIGLIO



23

Il Presidente del Consiglio viene eletto

- A** dalla Giunta.
- B** dai consiglieri.
- C** dai cittadini.



L'UOMO COL CAMPANELLO

Dove ci sono tante persone che parlano e discutono ci vuole un Presidente. Il perché lo sapete: serve uno che rappresenti tutti, che apra le sedute, che dia la parola a chi la chiede e gli garantisca di parlare indisturbato. La sua figura ricorda quelle del Presidente della Camera e di quello del Senato. Ma cos'è che fa di solito? Che compiti ha?



OCCHIO AL REGOLAMENTO

Il Presidente del Consiglio, naturalmente... presiede le sedute! Le apre e le chiude, dà la parola e fa sì che tutti i consiglieri rispettino il regolamento.

24

E se si ammala?

Una bella influenza può capitare a tutti, specie con i primi geli della Valle. Bene, nel caso che il Presidente sia indisposto, le sedute vanno avanti lo stesso. A prendere momentaneamente il suo posto ci pensano i due Vicepresidenti, anche loro eletti dai consiglieri.



PREGASI USCIRE

Se le discussioni si fanno troppo accese, il Presidente le modera. Se qualcuno diventasse offensivo o violento, il Presidente potrebbe farlo espellere dall'aula.



Ci sono anche due Segretari che assistono il Presidente, per esempio controllando le votazioni in aula. Tutte queste figure compongono l'Ufficio di Presidenza, che ha molti importanti incarichi.



VI RAPPRESENTO IO

Inoltre il Presidente comunica i risultati delle votazioni ed è quello che rappresenta tutto il Consiglio, parlando in suo nome quando occorre.



TELOCONSIGLIO

Il Presidente del Consiglio

- A** rappresenta la Regione.
- B** rappresenta il Consiglio.
- C** rappresenta i cittadini.

In una seduta tipo può accadere che:


CI SI VEDE IN CONSIGLIO

Come si svolge una seduta? Che succede in una normale giornata di lavori? Intanto, il Consiglio si riunisce nella prima e nella seconda quindicina di ogni mese. A meno che il Presidente della Regione non chieda di fare una seduta straordinaria, per discutere su fatti nuovi o imprevisti o urgentissimi.



1 Il Presidente apre la seduta.



2 Si fa l'appello dei consiglieri.



3 Se non c'è la maggioranza la seduta non è valida.



4 Il Presidente dà la parola a chi chiede di parlare.

26



5 Ci sono interventi e discussioni.



6 Si vota, per esempio per approvare una legge.



7 Il Presidente comunica il risultato, che appare anche sul tabellone elettronico.



8 La seduta si chiude.

QUIZ

TELOCONSIGLIO



27

Di solito il Consiglio si riunisce

- A** tutti i giorni.
- B** due volte la settimana.
- C** due volte al mese.



COSA MANCA?

I consiglieri sono stati eletti, l'Ufficio di Presidenza anche... e ora? Manca ancora qualcosa alla nostra macchina delle leggi. Infatti sarebbe una confusione pazzesca se *tutti* i consiglieri si occupassero di ogni legge, per ogni materia, e ne discutessero tutti insieme. Per questo sono state previste le commissioni.

28



A CHE SERVONO

Le commissioni lavorano per presentare al Consiglio un testo di legge "ben scritto" e adatto a poter essere discusso e votato.



COSA SONO

Le commissioni sono gruppi di 7 consiglieri. Ognuna esamina e prepara progetti di legge. Quando è soddisfatta del risultato, la commissione presenta i progetti al Consiglio intero.

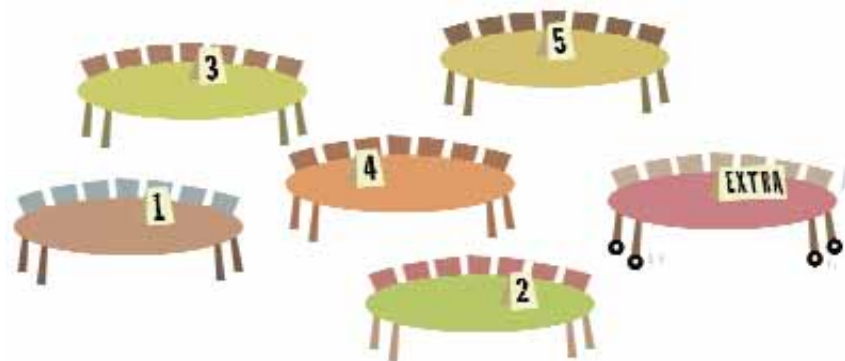


CHI NE FA PARTE

Ogni consigliere ha diritto a far parte di almeno una commissione. Presidente del Consiglio e membri della Giunta non possono farne parte.

Quante ce ne sono?

Le commissioni consiliari sono 5. L'idea è che ognuna di loro si occupi di un numero limitato di materie. Ogni commissione insomma lavora a progetti di legge che riguardano materie diverse, conosce bene quelle materie e può raccogliere informazioni e documentazione più facilmente e in minor tempo. In qualche caso, a queste 5 commissioni il Consiglio può aggiungerne altre: con il compito, per esempio, di fare inchieste su certi argomenti urgenti o scottanti. Sono però commissioni temporanee "speciali".



Le commissioni consiliari sono

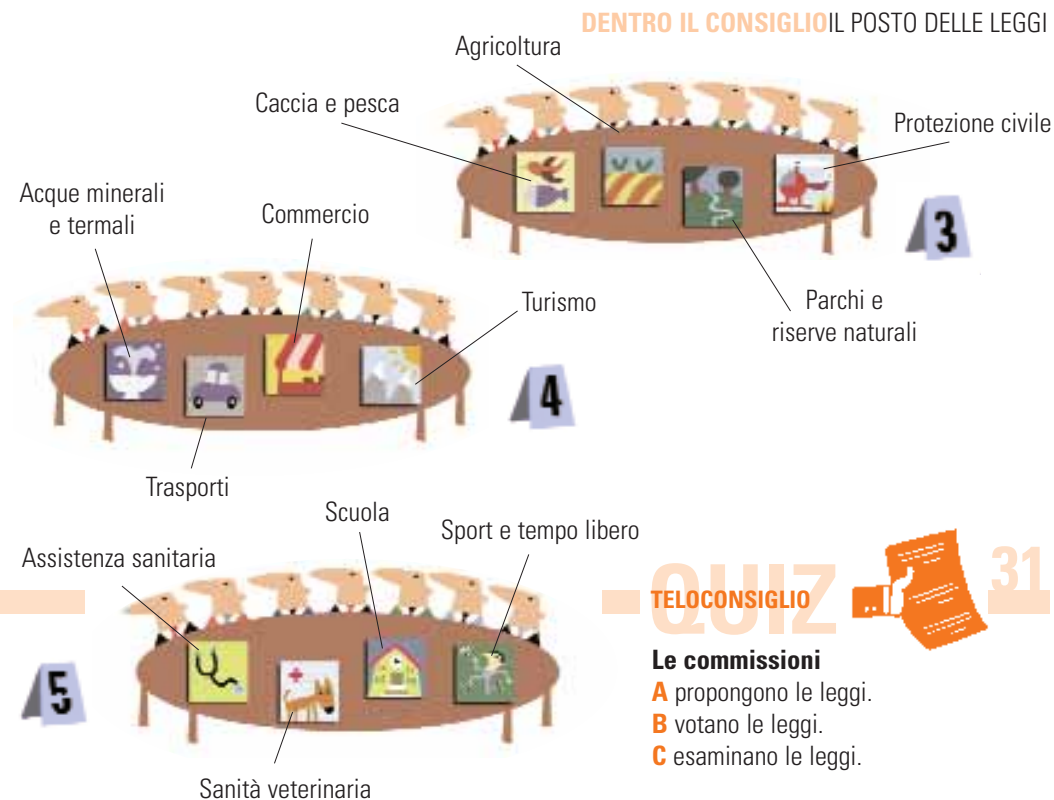
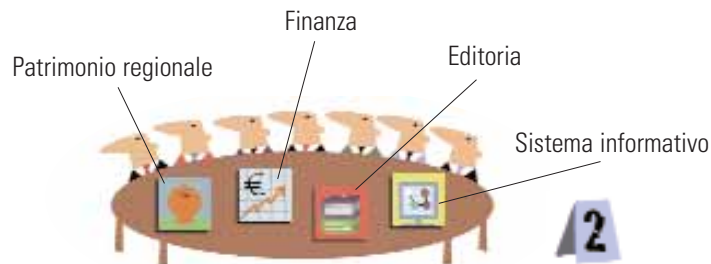
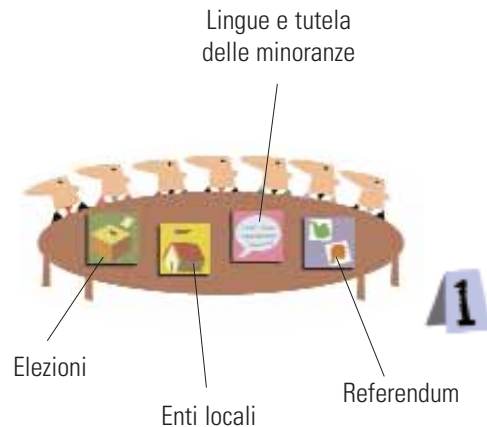
- A** 7.
- B** 5.
- C** 10.

29



CHE C'È SUL TAVOLO

Eccoli al lavoro: in sette per ciascuna commissione, uomini e donne del Consiglio, eletti per rappresentare i desideri e le necessità dei cittadini. Discutono e lavorano. Le 5 commissioni hanno nomi un po' difficili: così noi le chiameremo per numero. Ma sui loro tavoli potete vedere alcune delle tante materie di cui si occupano.



30

Se voi foste consiglieri, in quale commissione preferireste stare?

TELOCONSIGLIO

Le commissioni

- A** propongono le leggi.
- B** votano le leggi.
- C** esaminano le leggi.

31



SULLA PISTA DELLE LEGGI 1

Quando tutti i “pezzi” del Consiglio sono al loro posto, la macchina delle leggi può partire. Le leggi infatti nascono da un’idea che, se dimostrerà di essere utile e necessaria, forse diventerà una legge che poi tutti dovranno rispettare. Prima dovrà fare un cammino a tappe, una pista lunga e non priva di insidie.

32



MI RACCOMANDO GLI ARTICOLI

L’idea per la nuova legge deve essere scritta. Questo testo si chiama “progetto di legge”: è diviso in specie di capitoletti detti articoli.



CHI HA L’IDEA?

Spetta al Presidente della Regione, per conto della Giunta regionale, o ai consiglieri l’iniziativa di presentare una nuova legge al Consiglio. Certo ci vuole un’idea!



A CHI SERVE?

Il progetto di legge deve essere accompagnato da una relazione che spiega chiaramente a cosa e a chi sarà utile quella legge e perché.

Progetto di legge? Facci un esempio!

Ok. Ma badate che si tratta di un progetto immaginario, di pura fantasia. Tanto per capire come, nel Consiglio della Valle, un’idea può diventare legge. Ecco l’esempio: Lo slittino è molto popolare fra i ragazzi, e la Valle d’Aosta ha varie piste dedicate a questo sport divertente. Così divertente che anno dopo anno il numero dei riders di slittino cresce, e un bel giorno si scopre che le piste non bastano più. Sono troppo affollate e si rischiano incidenti. Così a uno dei consiglieri viene l’idea di aprire una nuova pista, più grande e accogliente delle altre. E scrive un progetto di legge e le regole secondo cui si scia.



33



Ogni progetto di legge deve

- A** essere esposto a voce.
- B** essere scritto.
- C** essere disegnato.

SULLA PISTA DELLE LEGGI 2

Il cammino (detto anche iter) del progetto di legge per una nuova pista di slittino è cominciato. Una volta scritto e accompagnato dalla sua brava relazione che ne spiega l'utilità, passa prima da un ufficio legislativo, che lo corregge dal punto di vista della forma, senza toccare la sostanza. Poi il Presidente del Consiglio lo mette nelle mani di una delle 5 commissioni.



SE FOSTE IL PRESIDENTE...

... a quale commissione affidereste il progetto di legge per l'apertura di una nuova pista da slittino? Controllate a pagina 31.

34

Come un calzino

Il relatore deve raccogliere tutto quello che c'è da sapere sull'argomento. In questo caso su slittini, piste, sicurezza, impianti, costi ecc. Insomma, tutti i dati che servono a capire se questa legge è fondata su motivi e necessità reali. Poi comunica queste informazioni agli altri della commissione, che ne discutono.



SE AVETE RISPOSTO...

... 'Lo affiderei alla commissione 5' avete visto giusto. Questa commissione (nome in codice "Servizi Sociali") si occupa anche di sport.



IN COMMISSIONE

La commissione esamina il progetto. E nomina uno dei suoi sette membri perché faccia da relatore. Che significa?



TELOCONSIGLIO

Il relatore del progetto di legge

- A** è un membro della commissione.
- B** è il Presidente del Consiglio.
- C** è un consigliere a caso.

Qualcuno di loro potrebbe per esempio giudicare inutile una nuova pista, e chiedersi se non costerebbe meno allargare quelle vecchie. Il progetto viene rivoltato come un calzino, e al testo vengono fatte varie modifiche.



35

SULLA PISTA DELLE LEGGI 3

Dopo discussioni e indagini, la commissione esprime un parere sul progetto di legge. Nel nostro caso (pista per slittini) dichiara al Presidente che è un progetto da prendere in considerazione. Allora si fissa il giorno in cui presentarlo, discuterlo e votarlo in Consiglio.



DISCUSSIONE

Dopo questa presentazione, chi vuole può prendere la parola per esprimere il suo parere, sollevare dei dubbi o proporre delle modifiche.



IL GRAN MOMENTO

Il giorno stabilito, il Presidente dà la parola al relatore del progetto, che lo illustra chiaramente a tutti i consiglieri.



SI VOTA!

Alla fine di tutti gli interventi, il Presidente apre la votazione. È un momento emozionante: stiamo per sapere se avremo una nuova pista o no!

Non solo leggi

Fare leggi è l'attività principale del Consiglio, che però fa anche tante altre cose. Per esempio:



amministra
interventi economici



acquista immobili



richiede referendum



elegge il Presidente
della Regione



esamina le
richieste dei cittadini
(petizioni)



controlla l'operato
della Giunta

QUIZ TELOCONSIGLIO



La legge si vota

- A** prima di discuterla.
- B** dopo averla discussa.
- C** senza discuterla.



SULLA PISTA DELLE LEGGI 4

Buone notizie per gli slittino-dipendenti: la nostra (immaginaria) legge è stata approvata. Il consigliere che l'aveva proposta si sente come una mamma che ha appena partorito, e tutti gli fanno le congratulazioni. Siamo alla fine del cammino – o della pista! – ma manca ancora qualche metro al traguardo.



PROMULGA-CHE?!

Come quelle della Repubblica, anche le leggi regionali devono essere (occhio alla parolona) promulgate. Cioè, come dire, convalidate.



OK, LA LEGGE È GIUSTA

Il compito di "promulgare" (vale a dire convalidare) la legge spetta al Presidente della Regione.



SI STAMPI

Una volta promulgata, la legge viene pubblicata sul Bollettino della Regione, dove tutti possono leggerla, e dopo 15 giorni diventa obbligatoria.

38

E se il Governo non è d'accordo?

Quando il Consiglio approva una legge vuol dire che la considera ottima, ma... mettiamo che il Governo italiano ci trovi invece qualcosa da ridire. Quali difetti potrebbe trovarci? Può mettere in discussione una legge già approvata? Sì, una volta che la legge è stata pubblicata può metterla in discussione.



Per esempio, perché non la trova abbastanza rispettosa della Costituzione italiana: anche le leggi regionali infatti devono sempre stare nei limiti di quel che dice la Costituzione. Oppure può avere il dubbio che la legge riguardi una materia che non è di pertinenza della Regione, ma dello Stato.

TELOCONSIGLIO

La legge diventa obbligatoria

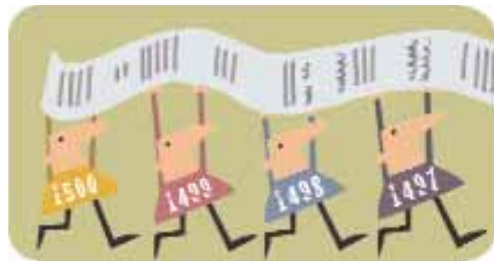
- A** appena votata.
- B** appena promulgata.
- C** appena pubblicata.



39



Siamo in democrazia, giusto? La Costituzione dice che possiamo non solo scegliere con il voto le persone che parleranno al posto nostro, ma anche far sentire direttamente la nostra voce, perché arrivi in alto, verso chi decide. Perché chi decide deve farlo sempre e solo per il bene di tutti i cittadini.



INIZIATIVA POPOLARE

Anche noi cittadini qualunque possiamo proporre delle leggi. In Valle d'Aosta bisogna essere almeno in 1500 per poter presentare un progetto scritto.



SI PUÒ FARE

Il progetto di legge scritto dai cittadini, accompagnato da una relazione, deve essere consegnato alla Segreteria del Consiglio regionale.



PRONTO PER L'ITER

Una volta consegnato al Consiglio, il progetto popolare di legge seguirà il cammino che abbiamo visto nelle pagine precedenti. In bocca al lupo!

Se una legge non ci piace più

Le leggi possono avere vita lunga, ma anche breve. Il mondo cambia in fretta, e succede che una legge che prima andava bene venga superata dai fatti, invecchi, diventi inefficace e in una parola non ci piaccia più. Che fare, tenersela lo stesso? O cercare di cancellarla, magari perché sia sostituita con una più aggiornata?



La Costituzione (sempre lei!) dice che possiamo chiedere di fare un referendum tra i cittadini, per capire chi se la vuole tenere e chi no. In Valle d'Aosta bisogna essere almeno in 4000 cittadini per poter chiedere un referendum di questo tipo.

TELOCONSIGLIO

I cittadini possono proporre una legge?

- A** no.
- B** solo se sono consiglieri.
- C** sì.





CARO CONSIGLIO...

Si può parlare con un Consiglio? A volte è un problema parlare con un amico, figuriamoci con qualcosa che non è nemmeno una persona! Eppure si può, ed è anche facilissimo. Sì, ma che si dice a un Consiglio? Si può esprimere una opinione? Fare domande? C'è bisogno di avere una certa età per farlo?



LINEA DIRETTA

È il nome di una pagina del sito del Consiglio regionale. Serve proprio a parlare con noi cittadini, sempre che abbiamo qualcosa da dire!



@CONSIGLIO

Si può fare una domanda tramite e-mail e avere una risposta. Oppure esprimere un'opinione su qualcosa. Il Consiglio promette di tenerne conto.



ANCHE I RAGAZZI?

Sì, non serve essere maggiorenni: anche voi ragazzi avete il diritto di fare domande ed esprimere pareri. Anzi, sarete i benvenuti!

42

Ti difendo io

Avete sentito parlare di "difensore civico"? Non è un supereroe o un tizio con la spada da crociato. Non è nemmeno un avvocato, un politico, un giudice. Ma può essere utilissimo lo stesso, e completamente gratis. Se un cittadino ritiene di aver subito un'ingiustizia, o un ritardo, o una mancanza di attenzione da parte della Regione,



la Regione stessa gli mette a disposizione una persona, il difensore civico appunto, che lo aiuterà ottenendo per lui chiarimenti, documenti, spiegazioni e, in caso, la riparazione del torto ricevuto.

TELOCONSIGLIO

Al Consiglio della Valle si può

- A** scrivere una e-mail.
- B** mandare un sms.
- C** mandare dei fiori.



43



IO CI VADO

Perché no? Il Consiglio è aperto a chiunque abbia la curiosità di vedere con i propri occhi dove si trova, come è fatto e cosa vi succede. Non a caso ha inventato una iniziativa che si chiama "Portes Ouvertes": aperte a tutti ma soprattutto ai giovani, ai ragazzi, alle scuole. Al Consiglio interessa molto il vostro punto di vista.



VISITA ALL'AULA

Tante classi scolastiche si prenotano per questa esperienza davvero particolare, nel luogo dove si discutono le leggi che riguardano anche voi.



TUTTI I GIORNI

Si possono fare visite guidate in francese o italiano. Potrete sedervi nei banchi dei consiglieri e fingere per un'ora di partecipare a una seduta vera.



UNA VERA EMOZIONE

Potrete simulare la discussione su una legge, e infine usare il voto elettronico per capire cosa si prova. Chissà, un giorno potreste essere dei veri consiglieri!

44

Compresi i ragazzi

Il Consiglio può sembrare una cosa troppo seria, solo per grandi, dalla quale i ragazzi vanno tenuti fuori. Non è vero: anche se per votare – o essere votati! – dovrete aspettare la maggiore età, nessuno desidera escludervi dal partecipare in qualche modo. Al Consiglio della Valle interessano i ragazzi perché presto prenderanno decisioni importanti per sé



e per il posto in cui vivono. Anche per questo ha voluto fare amicizia con voi, rompendo il ghiaccio con questo libretto. E vi invita ad andare a trovarlo, a fare domande, a farvi sentire.

TELOCONSIGLIO



45

Per vedere l'Aula del Consiglio si deve

- A** pregare in ginocchio.
- B** telefonare al Presidente.
- C** prenotare una visita.



TELOCONSIGLIO-QUIZ

Complimenti: visto che sei qui probabilmente hai provato a risolvere i quiz. È già un risultato notevole! Ora controlla le risposte giuste e fai la somma. Il tuo punteggio ti dirà che tipo di... "consigliere" sei. In bocca al lupo!

46

Le soluzioni dei quiz

pag 5 **B**
pag 7 **A**
pag 9 **A**
pag 11 **C**
pag 13 **A**
pag 15 **C**
pag 17 **A**

pag 19 **C**
pag 21 **B**
pag 23 **B**
pag 25 **B**
pag 27 **C**
pag 29 **B**
pag 31 **C**

pag 33 **B**
pag 35 **A**
pag 37 **B**
pag 39 **C**
pag 41 **C**
pag 43 **A**
pag 45 **C**



DA 0 A 4 SCONSIGLIATO

Ohi ohi. L'argomento non era facile, si sa. Ma ci sono sempre i secondi tentativi, e siamo sicuri che ce la faresti senza sforzo!



DA 11 A 16 CONSIGLIERE

Moolto bene: alla perfezione ti manca qualcosa, ma si può dire che ce l'hai fatta! E c'è sempre tempo per migliorare.



DA 5 A 10 CONSIGLIORI

Non malaccio, ma per ora sei solo un consigliere... da barzelletta. Riprovaci domani, la notte porta consiglio e punteggio!



DA 17 A 21 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Potevi dirlo subito che appartieni al Club dei Secchioni. Complimenti: non ci stupiremmo di vederti fra qualche anno a dirigere una seduta!

La collana "Portes Ouvertes" è un progetto del Consiglio regionale della Valle d'Aosta che comprende, oltre a questa pubblicazione, il volume *22 Perché per capire il Consiglio regionale* e il volume *Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Istruzioni per l'uso*.

Progettazione Editoriale: M. Cristina Zannoner, Rita Brugnara, Roberto Luciani

Testi: Roberto Luciani

Illustrazioni: Piero Corva

Progetto grafico: Carlo Boschi

Adattamento progetto grafico e impaginazione: Alessandro Calonego

Coordinamento editoriale: Elisa Ferrari, Fabio Leocata

Coordinamento per il Consiglio regionale della Valle d'Aosta: Liliana Cazaban

Redazione: Viola Montanari

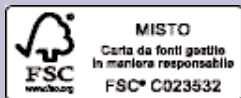
www.giuntiprogettieducativi.it



seguici su facebook

© 2011 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Firenze

Prima edizione: maggio 2011



Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A.
Stabilimento di Prato, azienda certificata FSC.
FSC® è il marchio della gestione forestale responsabile.



Le lieu des lois

Le Conseil de la Vallée





OH, NON !

Inutile de tourner autour du pot : nous savons bien qu'en recevant ce livret une série de bulles de BD vont apparaître au-dessus de votre tête.

La première dit seulement : « OH, NON ! ».

Une deuxième bulle demande : « Mais c'est quoi ce Conseil régional ? ».

Une troisième conclut : « Conseil rime avec sommeil ».

La quatrième bulle parle déjà d'autre chose et le sujet est clos. Comme le livret du reste.

Mais voyez-vous, ce serait vraiment dommage. Car, primo : ce livret est vraiment hors pair.

Secundo : il contient beaucoup de choses, mais vous ne devez pas forcément les lire toutes.

Tertio : curieusement le Conseil régional n'est plus ennuyeux à partir du moment où vous comprenez en quoi ça vous concerne. Car vous êtes concernés, même si vous ne le savez probablement pas.

Alors, avant que ne s'élèvent d'autres bulles, pourquoi ne pas y jeter un coup d'œil ?





DE NOMBREUSES REGIONS

Vous savez que notre Pays est divisé en régions. Vous savez aussi qu'il n'en a pas toujours été ainsi, au fond l'Italie moderne a seulement 150 ans. Il y a de grandes régions, d'autres plus petites, en fonction de ce que la nature a décidé : les fleuves, les montagnes, les vallées forment d'eux-mêmes des frontières, que l'homme corrige ou déplace parfois. Il n'existe pas deux régions identiques.



TOUT EST DIFFÉRENT

Chaque région a une histoire différente, un climat différent, un paysage qui lui est propre. Même les gens parlent de manière caractéristique, différemment des autres.

4

Comme dans votre classe

À bien y penser, votre classe est comme l'Italie. À la place des régions, il y a les enfants. Chacun doit suivre les règles communes : la cloche, la discipline scolaire, les devoirs... Pour les enseignants tous les enfants sont pareils, et pourtant chacun est différent. Il y a celui qui peut manger de tout et celui qui doit suivre un régime, celui qui est dispensé de gym à cause d'une jambe plâtrée, celui qui ne suit pas le cours de religion et ainsi de suite. Il y a en somme celui qui a des besoins un peu différents, qui nécessitent un traitement un peu à part.



ÇA DEPEND

Les citoyens de chaque région ont bien-sûr les besoins de tous les italiens, mais aussi des exigences particulières, qui dépendent du lieu où ils vivent et travaillent.

Choisis la bonne réponse et contrôle ensuite page 46 à quel type de conseiller tu corresponds !



MIEUX QUE QUICONQUE

L'État italien connaît et pense aux nécessités communes à tous. Mais chaque région connaît plus que quiconque ses besoins particuliers.

TÉLÉCONSEIL

Les régions italiennes sont

- A 22.
- B 20.
- C 12.



5

M **MAJUSCULES, MINUSCULES**

Pour permettre aux citoyens de chaque région (vous y compris !) de vivre en fonction de ses propres exigences, évidemment différentes de celles des autres régions, à un certain moment on a décidé d'utiliser les majuscules. Tout à fait : les majuscules ! Les régions avec la minuscule sont devenues Régions, avec R majuscule. Mais à quoi ça rime ?



MINUSCULE...

Une région (avec la minuscule) est un territoire géographique : frontières, fleuves, montagnes, mers, plaines, villes et villages. Et tout ce qu'on peut voir.



...MAJUSCULE !

Par contre, une Région avec « R » majuscule (par exemple Région Vallée d'Aoste) est un organisme, une institution. Celle qui administre la région.



EN D'AUTRES TERMES...

... une Région est un ensemble de personnes, d'édifices et de ressources qui ont pour tâche de suivre de près les citoyens et leurs exigences.

6

Une Classe avec C majuscule

Auparavant on comparait votre classe à l'Italie et chaque enfant à une région. Maintenant imaginez que votre école soit l'Italie, et les classes comme les régions ! Votre classe suit les mêmes règles que les autres, mais ce n'est pas tout à fait pareil : elle a des enseignants et des enfants différents et ses propres activités comme cultiver un jardin, monter un spectacle, participer à un concours. Donc pour cela, vous avez votre propre règlement, peut-être que vous devrez choisir des responsables, décider qui fait quoi, etc. Cela s'appelle administrer.



— **JEU** **TÉLÉCONSEIL** **R** **7**

La Région avec R majuscule est

- A** une institution.
- B** un territoire géographique.
- C** une erreur grammaticale.



ON RECHERCHE DES REGLES

Les Régions sont des organismes créés pour s'occuper de près des citoyens qui vivent... dans les régions. Pas d'un seul à la fois, c'est évident, mais de leur communauté. Chaque ensemble de personnes a toujours des problèmes à résoudre. La Région aide à trouver des solutions. Comment ? Par exemple en établissant les règles à suivre.



DES REGLES OU DES LOIS ?

Lorsque les règles ne sont plus celles d'une classe scolaire ou d'un match de football, mais de tous les citoyens, on les appelle des lois.



A QUOI NOUS SERVENT-ELLES ?

Que ce soit dans une classe, une région, une nation : partout il faut des règles. Les règles servent à vivre avec les autres sans abus.

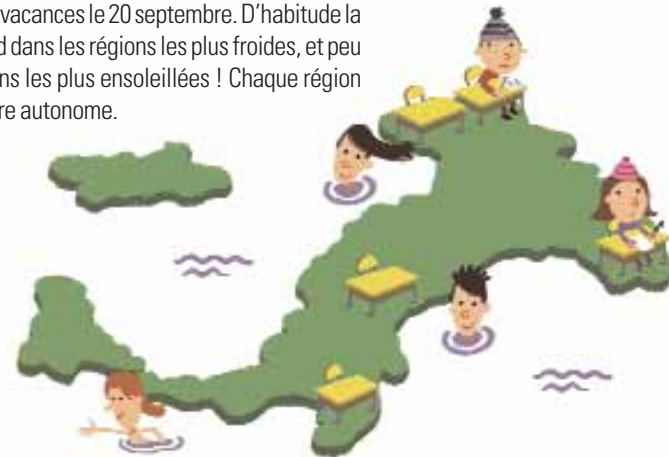


LES LOIS SE CONÇOIVENT

On ne trouve pas les lois dans la nature comme les fleuves, les montagnes et les frontières naturelles. Il faut que quelqu'un les conçoive, les rédige, les partage avec les autres.

Mais chaque région a ses propres règles ?

Pour certaines choses oui. Cela vous paraît étrange ? Pensez à l'année scolaire. Après les grandes vacances on rentre à l'école en septembre, mais pas tous le même jour. Cela dépend de la région où l'on habite. Il peut arriver par exemple que les écoliers du Trentin-Haut-Adige rentrent le 9, et ceux de la Vallée d'Aoste et d'autres régions le 13 ou peu après. Alors que les enfants des Abruzzes, de Ligurie et des Pouilles pourraient dire adieu aux vacances le 20 septembre. D'habitude la rentrée a lieu d'abord dans les régions les plus froides, et peu après dans les régions les plus ensoleillées ! Chaque région s'organise de manière autonome.



TÉLÉCONSEIL



Les règles écrites pour tous les citoyens

A s'appellent des lois.

B s'appellent des articles.

C s'appellent des prépositions.

DISTINCTIONS SPECIALES

Existe-t-il des régions aux distinctions spéciales ? Dans un certain sens oui, il existe des régions un peu particulières. Et non pas parce qu'elles sont plus sympathiques ou autre : elles sont considérées spéciales parce que leurs caractéristiques sont plus différentes que d'habitude. En l'occurrence si elles sont entourées par la mer, ou bien si on y parle une autre langue que l'italien parce qu'elles confinent avec un État étranger.

10

Pas de conseil, pas de lois !

Régions spéciales, d'accord. Mais qui l'a déclaré ? C'est la Constitution italienne qui le dit, la mère de toutes nos lois. Elle a été écrite après la dernière guerre mondiale, et elle spécifie en outre comment ces lois doivent être rédigées. Elle établit l'existence des Régions et indique celles qui sont « spéciales ». Les régions existent



ON PARLE FRANÇAIS

Dans la Vallée d'Aoste, outre les dialectes, on parle aussi le français : c'est une région complètement bilingue, par conséquent elle est vraiment spéciale.



MAN SPRICHT DEUTSCH

Aussi les Provinces autonomes de Trento et Bolzano, et la région Frioul-Vénétie-Julienne aussi sont spéciales puisqu'on y parle plusieurs langues.



depuis 1948 et la plupart attendirent 22 ans avant de pouvoir faire des lois : il n'y avait pas encore de Conseil pour les concevoir et les approuver ! La Vallée d'Aoste, en tant que Région spéciale eut très tôt son Conseil et par conséquent ses propres lois.



AU MILIEU DE LA MER

La Sicile et la Sardaigne ? Elles aussi sont spéciales mais pour une autre raison : ce sont des régions qui coïncident avec une île. Difficile d'être plus spéciale que ça !



TÉLÉCONSEIL

En tant qu'Organismes, les Régions existent

A depuis 1970.

B depuis toujours !

C depuis la fin de la guerre.



SPECIALITES REGIONALES

Comme vous le savez, la Vallée d'Aoste est la plus petite région d'Italie. Mais elle est riche en spécialités : la fontine, le lard d'Arnad, le jambon de Bosses... et son Statut. On ne le mange pas mais il est spécial quand même. C'est un Statut spécial, toutes les 5 Régions « spéciales » en ont un. Mais si ça ne se mange pas, késako ?



LE STATUT

Le Statut est un document qui dit ce qu'une Région peut faire et selon quelles règles. C'est comme la Constitution pour l'État italien.



SUPERS POUVOIRS !

Actuellement, le Statut spécial a des pouvoirs semblables à un Statut normal. Cependant il respecte et protège l'autonomie spéciale de la Vallée d'Aoste.



POURQUOI L'AUTONOMIE ?

Parce que – on l'a vu – la Vallée d'Aoste est différente. Elle pense, parle et écrit en français et en italien de par sa culture, son histoire et sa tradition et nécessite davantage de règles propres.

12

Décider seuls

Mais... *à quoi ça sert* dans la réalité d'avoir un Statut spécial ? Ben, ça permet, par exemple, de verser à l'État seulement une petite partie des impôts que les citoyens payent, et de garder le reste. Mais pas par avarice ! La Région utilise cet argent pour améliorer et gérer (toujours de façon autonome) l'école et la santé, ou bien les routes et les transports. En somme, elle peut décider toute seule où et comment dépenser son argent. Les Régions à



Statut ordinaire (c'est-à-dire non spécial) n'ont pas cette autonomie actuellement. Elles versent les impôts à l'État, qui s'occupe ensuite de les redistribuer en fonction des nécessités.



TÉLÉCONSEIL

Les régions à Statut spécial sont

- A** 5.
- B** 1.
- C** 6.



13



COMMENT EST-ELLE FAITE ?

Ton école est faite de murs et de bureaux, mais surtout de personnes. Il y a le proviseur, les enseignants, les surveillants, les élèves. Chacun sait ce qu'il doit faire et le tout forme un organisme qui fonctionne ayant pour principal objectif l'instruction. La Région aussi est faite de murs et de bureaux, mais surtout de personnes. Cet organisme a pour objectif principal l'administration publique, il est formé de trois « parties » importantes.



LE CONSEIL

Il est formé par un Président et les conseillers. Son activité principale est de légiférer, c'est-à-dire de faire les lois nécessaires.



Le Conseil régional ressemble beaucoup au Parlement italien, parce qu'ils font les lois tous les deux.



LE GOUVERNEMENT REGIONAL

Il est formé par les assesseurs. Il s'occupe de la mise en œuvre des choix du Conseil et de gouverner sur la base des lois.



Le Gouvernement régional ressemble beaucoup au Gouvernement italien, non pas parce qu'il fait les lois, mais parce qu'il s'occupe de les mettre en pratique.



LE PRESIDENT DE LA REGION

Ce n'est pas le Président du Conseil, mais celui de la Région. C'est lui qui choisit les Assesseurs, préside le Gouvernement régional et représente la Région.



Le Président de la Région a des responsabilités semblables à celles du Chef du Gouvernement et à celles du Président de la République.

Vous savez quoi ?
Une Région ressemble, en miniature, à notre État. Chacune de ses « parties » rappelle en effet certains organes de la République italienne.



Le Conseil régional ressemble

- A** au Gouvernement italien.
- B** au Président de la République.
- C** au Parlement italien.



DES LOIS POUR CHAQUE OCCASION

Le Conseil régional est un Parlement en plus petit. Il sert à tous les citoyens de la Vallée d'Aoste (vous y compris) parce qu'il a le pouvoir de faire des lois sur des choses qui le concernent de près. Dans ses pages, le Statut spécial énumère les choses sur lesquelles il peut légiférer : il y en a beaucoup et elles concernent tout le monde, petits et grands, jeunes et âgés, chaque activité et chaque travail.

Le Conseil de la Vallée peut faire des lois sur :



Police rurale
et urbaine



Agriculture et forêts



Produits typiques



Tourisme et artisanat



Foires et marchés



Routes
et travaux publics



Transports et téléphériques



Industrie hôtelière et
d'urbanisme



Écoles et guides de ski



Bibliothèques et musées...
... Et tant d'autres choses !

TÉLÉCONSEIL



Le Conseil de la Vallée peut

A faire des lois.

B gouverner.

C faire des lois et gouverner.



UN MOMENT

... C'est entendu, la Vallée d'Aoste peut faire ses propres lois. Mais cela reste dans le contexte de la République italienne. Ne devrait-elle pas respecter aussi les lois italiennes, celles qui sont faites à Rome par le Parlement ? Si bien-sûr car ce sont des lois valables pour tous. Mais le Conseil peut réélaborer certaines lois italiennes pour mieux les adapter aux caractéristiques de la région. Par exemple des lois qui concernent :

18



Finances régionales et communales



Écoles



Industrie et commerce



Banques locales



Bienfaisance publique



Hygiène et santé



Utilisation de l'eau pour l'énergie électrique



« En retouchant » certaines lois italiennes, sans en changer le sens, le Conseil de la Vallée ne les améliore pas, mais il les adapte à son territoire et à ses citoyens. Comme vous, si vous achetez un jean taille standard et que vous demandez à la couturière de l'adapter à votre physique !



Antiquités et beaux arts...
... Et tant d'autres choses !

TÉLÉCONSEIL



Le Conseil régional peut

- A** annuler une loi de l'État.
- B** ignorer une loi de l'État.
- C** adapter une loi de l'État.



VOUS AVEZ RAISON

... le mot « Conseil » est trop abstrait et il est difficile d'imaginer ce que ça représente. Si on veut le mot « classe » aussi est abstrait, mais cela vous évoque des visages, des odeurs, des voix, des choses concrètes. En fait, ça vous rappelle votre classe, que vous connaissez bien et vous savez parfaitement comment elle est faite. Justement, voilà comment se présente le Conseil, le hasard veut qu'il siége lui aussi dans une salle de classe !

20

Ces places sont occupées par les conseillers : il y en a 35 qui sont élus pour un mandat de 5 ans.

Le public et les journalistes occupent cette tribune. Tout le monde peut assister aux séances du Conseil, il suffit de garder le silence.

Ici siége la Junte, avec les Assesseurs et le Président, qui est le Président de la Région.

Ici siége le Président du Conseil.

Tout près, il y a deux vice-présidents et deux secrétaires du Conseil. Ils collaborent avec le Président et le remplacent en cas d'empêchement.



La devise du Conseil

Cette phrase d'Émile Chanoux est écrite en lettres immenses sur un mur de la salle :

Il y a des peuples qui sont comme des flambeaux, ils sont faits pour éclairer le monde; en général ils ne sont pas de grands peuples par le nombre, ils le sont parce qu'ils portent en eux la vérité et l'avenir.

JEU
TÉLÉCONSEIL



Les conseillers sont

A 53.

B 35.

C ça dépend.



LES 35 PROTAGONISTES

Maintenant nous avons appris que le Conseil n'est pas une chose abstraite. Au contraire ! C'est une Assemblée très concrète de personnes qui siègent dans une grande salle. Les personnes parlent, discutent, se disputent parfois. Leur objectif principal est de projeter, d'examiner, de modifier, d'approuver les lois. Ce sont les conseillers. Mais comment sont-ils arrivés là ? Qui a bien pu les placer là ?



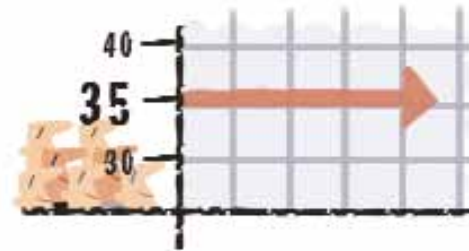
CHOISIS PAR LES GENS

Un conseiller est un citoyen qui a été élu par d'autres citoyens. Tous les résidents, hommes et femmes majeurs, peuvent voter lors des élections régionales.



CINQ ANS

Une fois élus, les conseillers restent en place (c'est-à-dire au sein du Conseil) pendant 5 ans, comme leurs « collègues » du Parlement à Rome.



LE MEME NOMBRE

Le nombre des conseillers est toujours le même : ils sont 35 en tout. Cela ne change pas même si la population augmente ou diminue.

22

Le président et les mathématiques

Pour faire fonctionner le Conseil, les conseillers doivent d'abord élire un Président. C'est une figure importante et il faut le choisir avec soin. Pour ce motif, le jour prévu pour son élection, au moins deux tiers des conseillers doivent être présents, ou alors on annule tout.



Le Président est élu à la majorité absolue. C'est-à-dire que la moitié plus un des conseillers présents ce jour-là doivent voter pour lui. Si après trois tentatives, on n'a pas la majorité absolue, on vote une quatrième fois, et celui qui obtient le plus de voix est élu Président. Ouf, il était temps !

TÉLÉCONSEIL



23

Le Président du Conseil est élu

- A** par la Junte.
- B** par les conseillers.
- C** par les citoyens.



L'HOMME A LA CLOCHETTE

Là où de nombreuses personnes parlent et discutent, il faut un Président. Vous savez bien pourquoi : il faut quelqu'un qui représente tout le monde, qui ouvre les séances, qui donne la parole à celui qui la demande et qui lui garantit de parler sans être dérangé. Cette figure rappelle le Président de la Chambre et aussi le Président du Sénat. Mais que fait-il habituellement ? De quoi s'occupe-t-il ?



ATTENTION AU REGLEMENT

Le Président du Conseil, naturellement... préside les séances ! C'est lui qui ouvre et clôture les sessions, qui donne la parole et fait en sorte que tous les conseillers respectent le règlement.



24

Et s'il tombe malade ?

Une belle grippe ça arrive à tout le monde, surtout lors des premières gelées dans la vallée. Si le Président a un empêchement, les séances ont lieu malgré tout. Ce sont les deux vice-présidents, élus eux aussi par les conseillers, qui le remplacent momentanément.



VOUS ETES PRIÉS DE SORTIR

Si les discussions sont trop animées, le Président les modère. Si quelqu'un devient offensant ou violent, le Président peut le faire expulser de la salle.



Il y a aussi deux Secrétaires qui assistent le Président, par exemple en contrôlant les votes dans la salle. Toutes ces figures forment le Bureau de Présidence, qui a de nombreuses charges importantes.



C'EST MOI QUI VOUS REPRÉSENTE

En outre, le Président communique les résultats des votes et c'est lui qui représente tout le Conseil, en parlant en son nom lorsque cela s'avère nécessaire.



TÉLÉCONSEIL

Le Président du Conseil

- A** représente la Région.
- B** représente le Conseil.
- C** représente les citoyens.



ON SE RETROUVE AU CONSEIL

Comment se déroule une séance ? Que se passe-t-il durant une journée normale de travail ? Habituellement, le Conseil se réunit la première et la deuxième quinzaine de chaque mois. À moins que le Président de la Région ne réclame une séance extraordinaire, pour discuter de nouveaux faits imprévus ou très urgents.

26



5 On intervient et on discute.



6 On vote, par exemple pour approuver une loi.



7 Le Président communique le résultat, qui apparaît aussi sur le tableau électronique.



8 La séance est levée.

Une séance type se déroule souvent comme ça :



1 Le Président ouvre la séance.



2 On fait l'appel des conseillers.



3 S'il n'y a pas la majorité la séance n'est pas valide.



4 Le Président cède la parole à ceux qui souhaitent s'exprimer.

TÉLÉCONSEIL

D'habitude le Conseil se réunit

- A** tous les jours.
- B** deux fois par semaine.
- C** deux fois par mois.



27

QU'EST-CE QU'IL MANQUE ?

Les conseillers ont été élus, Le Bureau de Présidence aussi... et maintenant ? Il manque encore quelque chose à notre machine à faire des lois. En fait, il y aurait une grande confusion si *tous* les conseillers s'occupaient de chaque loi, pour chaque matière, et en discutaient tous ensemble. C'est pour cela qu'on a prévu les commissions.

28

ÇA SERT A QUOI

Les commissions travaillent pour présenter au Conseil un texte de loi « bien écrit » et prêt à être discuté et voté.



ÇA CONSISTE EN QUOI

Les commissions sont des groupes de 7 conseillers. Chacune examine et prépare les projets de loi. Lorsque le résultat est satisfaisant, la commission présente les projets à tout le Conseil.

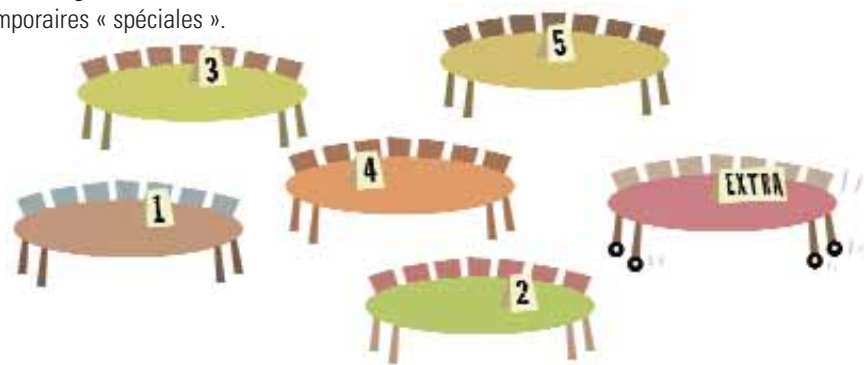


ÇA IMPLIQUE QUI

Chaque conseiller a le droit de faire partie d'au moins une commission, contrairement au Président du Conseil et aux membres de la Junte.

Il y en a combien ?

Le Conseil est formé de 5 commissions. L'idée est que chacune d'elles s'occupe d'un nombre limité de matières. Chaque commission, en fait, travaille sur des projets de loi qui concernent des matières différentes, elle connaît bien ces matières et peut rassembler plus facilement les informations et la documentation dans un moindre délai. Dans certains cas, outre ces 5 commissions, le Conseil peut en former d'autres : ayant pour tâche par exemple de mener des enquêtes sur certains thèmes urgents ou brûlants. Ce sont des commissions temporaires « spéciales ».



TÉLÉCONSEIL

Les commissions du conseil sont

- A 7.
- B 5.
- C 10.



29

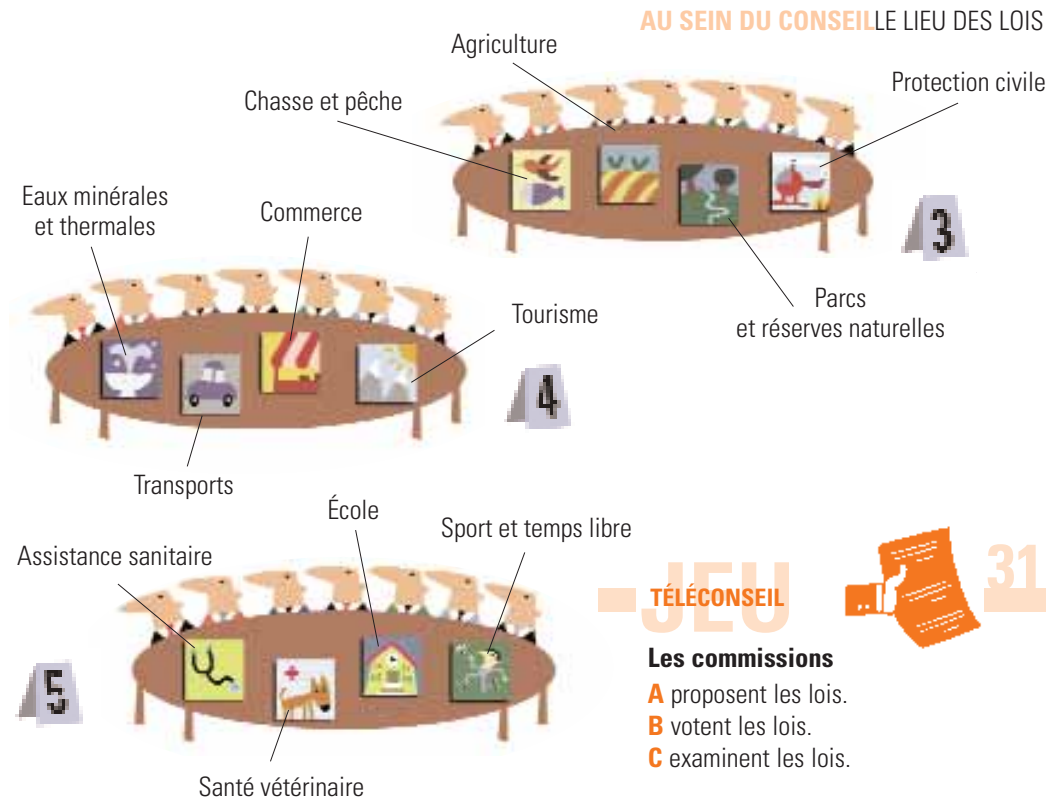
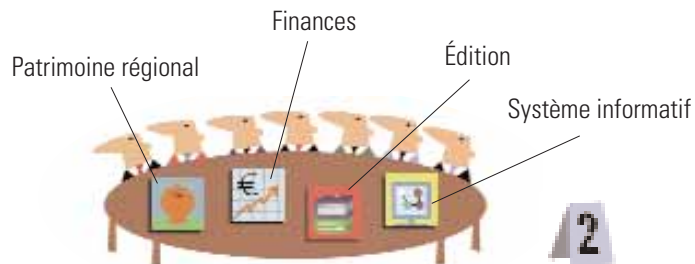
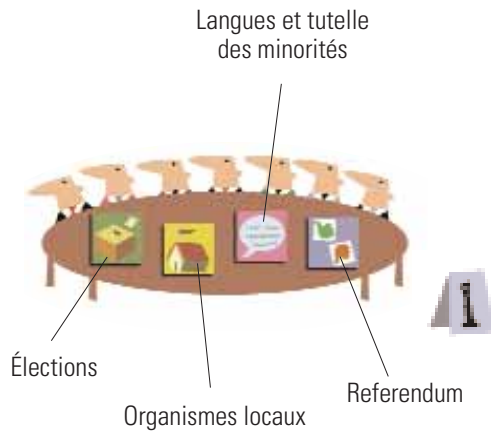


DU PAIN SUR LA PLANCHE

Les voilà au travail : sept par commission, les hommes et les femmes du Conseil, élus pour représenter les souhaits et les besoins des citoyens. Ils discutent et travaillent. Les 5 commissions ont des noms un peu difficiles : alors nous on leur donnera un numéro. Mais sur leurs tables de travail vous pouvez voir certaines des nombreuses matières dont ils s'occupent.

30

Si vous étiez des conseillers, dans quelle commission préféreriez-vous intervenir ?

- **JEU** **TÉLÉCONSEIL**

Les commissions

- A** proposent les lois.
- B** votent les lois.
- C** examinent les lois.



31



SUR LA PISTE DES LOIS 1

Lorsque toutes les « parties » du Conseil ont pris leur place, la machine des lois peut partir. En fait, les lois naissent à partir d'une idée qui, si elle se révèle utile et nécessaire, deviendra peut-être une loi que tout le monde devra respecter ensuite. Mais auparavant elle devra parcourir un chemin fait d'étapes, une longue piste parsemée d'embûches.



N'OUBLIEZ PAS LES ARTICLES

L'idée pour la nouvelle loi doit être rédigée. Ce texte s'appelle « projet de loi » : il est divisé en petits chapitres nommés articles.



QUI A L'IDEE ?

C'est au Président de la Région pour le compte de la Junte et aux conseillers de prendre l'initiative de présenter une nouvelle loi au Conseil. Évidemment il faut avoir une idée !



ÇA SERT A QUI ?

Le projet de loi doit être accompagné d'un rapport qui explique clairement à quoi et à qui cette loi sera utile et pourquoi.

Projet de loi ? Donne-nous un exemple !

D'accord, mais considérez qu'il s'agit d'un projet imaginaire, une pure invention. De manière à comprendre comment, au sein du Conseil de la Vallée, une idée peut devenir une loi. Voici notre exemple : la luge est un loisir très populaire pour les jeunes et la Vallée d'Aoste dispose de nombreuses pistes consacrées à ce sport amusant. Si amusant que le nombre d'adeptes augmente chaque année, et un beau jour l'on découvre que les pistes ne suffisent plus. Les pistes sont bondées et les risques d'accident se multiplient. C'est ainsi qu'un Conseiller a l'idée d'ouvrir une nouvelle piste plus grande et plus accueillante que les autres. Il rédige donc un projet de loi et les règles à suivre pour skier.



TÉLÉCONSEIL



Chaque projet de loi doit

- A** être exposé de vive voix.
- B** être écrit.
- C** être dessiné.



SUR LA PISTE DES LOIS 2

Le cheminement (appelé aussi procédure) du projet de loi pour une nouvelle piste de luge commence. Une fois rédigé et accompagné d'un bref rapport qui en illustre l'utilité, il est d'abord soumis à un bureau législatif, qui le corrige sur le plan de la forme sans en modifier la substance. Ensuite le Président du Conseil le transmet aux 5 commissions.



SI VOUS ETIEZ LE PRESIDENT...

... à quelle commission vous confieriez le projet de loi pour l'ouverture d'une nouvelle piste de luge ? Contrôlez page 31.

34

Tourne et retourne

Le rapporteur doit rassembler tout ce qu'il faut savoir sur le sujet. Dans notre cas sur les luges, les pistes, la sécurité, les structures, les coûts etc. En somme, toutes les données qui permettent de comprendre si cette loi se fonde sur une réelle nécessité. Il communique ensuite ces informations aux autres personnes de la commission,



SI VOUS AVEZ REPONDU...

... je le confierais à la commission 5, vous avez vu juste. Cette commission (nom de code « services sociaux ») s'occupe aussi de sport.



qui en discutent. Parmi eux quelqu'un pourrait juger inutile une nouvelle piste, et considérer plus économique d'élargir les vieilles. On tourne et retourne le projet dans tous les sens, et on apporte des modifications au texte.



A LA COMMISSION

La commission examine le projet. Et elle désigne un de ses sept membres pour qu'il devienne le rapporteur. Qu'est-ce que ça veut dire ?

TÉLÉCONSEIL



35

Le rapporteur du projet de loi

A est un membre de la commission.

B est le Président du Conseil.

C est un conseiller choisi au hasard.



3 SUR LA PISTE DES LOIS 3

Après maintes discussions et enquêtes, la commission exprime son opinion sur le projet de loi. Dans notre cas (la piste de luge) elle déclare au Président que c'est un projet à prendre en considération. Alors, on fixe le jour pour le présenter, en discuter et le voter en Conseil.



DISCUSSION

Après cette présentation, celui qui le souhaite peut prendre la parole pour exprimer son opinion, soulever quelques perplexités ou proposer des modifications.



LE GRAND MOMENT

Le jour prévu, le Président donne la parole au rapporteur du projet, qui doit l'illustrer clairement à tous les conseillers.



ON VOTE !

À la fin de toutes les interventions, le Président fait procéder au vote. C'est un moment émouvant : on va savoir si on aura notre nouvelle piste ou pas.

Pas seulement des lois

Faire des lois est l'activité principale du Conseil, mais il s'occupe aussi de nombreuses autres choses.

Par exemple :



Administrer les interventions économiques



Acheter des biens immobiliers



Réclamer un referendum



Élire le Président de la Région



Examiner les requêtes des citoyens (pétitions)



Contrôler le travail du Gouvernement régional

TÉLÉCONSEIL



On vote la loi

- A** avant d'en discuter.
- B** après en avoir discuté.
- C** sans en discuter.



SUR LA PISTE DES LOIS 4

Bonnes nouvelles pour les accros de la luge : notre loi (imaginaire) a été approuvée. Le conseiller qui l'avait proposée se sent comme une maman qui vient d'accoucher et tout le monde le félicite. C'est la fin du cheminement – ou de la piste ! – mais il manque encore quelques mètres à la ligne d'arrivée.



PROMULGUE-QUOI ?!

Tout comme les lois de la République, les lois régionales doivent être (voilà un grand mot) promulguées. C'est-à-dire, confirmées.



OK, LA LOI EST JUSTE

La tâche de « promulguer » (c'est-à-dire confirmer) la loi incombe au Président de la Région.



ON IMPRIME

Une fois promulguée, la loi est publiée sur le Bulletin de la Région, où tout le monde peut la lire, après 15 jours elle devient obligatoire.

38

Et si le Gouvernement n'est pas d'accord ?

Lorsque le Conseil approuve une loi cela signifie qu'il la considère comme parfaite, mais... imaginons que le Gouvernement italien y trouve quelque chose à redire. Quels défauts pourrait-il y trouver ? Peut-il remettre en question une loi déjà approuvée ? Oui, une fois que la loi est publiée, il peut la remettre en



question. Par exemple, parce qu'il ne la trouve pas assez respectueuse de la Constitution italienne. Les lois régionales aussi doivent s'inscrire dans les limites de la Constitution. Ou alors, il peut subsister le doute que la loi touche une matière qui ne soit pas du ressort de la Région mais de l'État.

TÉLÉCONSEIL

La loi devient obligatoire

- A** dès qu'elle est votée.
- B** dès qu'elle est promulguée.
- C** dès qu'elle est publiée.

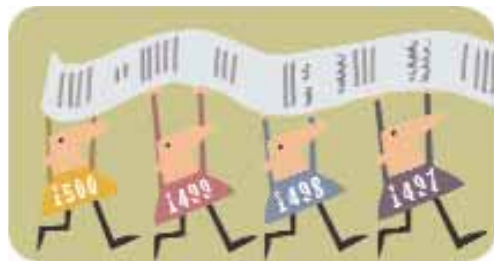


39



DE BAS EN HAUT

Nous sommes en démocratie, n'est-ce pas ? La Constitution dit que nous pouvons non seulement choisir en votant les personnes qui nous représenteront, mais aussi faire entendre notre voix, pour qu'elle parvienne en haut lieu, vers ceux qui décident. Car les personnes qui décident doivent toujours le faire essentiellement pour le bien de tous les citoyens.



INITIATIVE POPULAIRE

Nous aussi simples citoyens nous pouvons proposer des lois. En Vallée d'Aoste, il faut être au moins 1500 pour pouvoir présenter un projet écrit.



C'EST POSSIBLE

Le projet de loi rédigé par les citoyens, accompagné d'un rapport, doit être déposé auprès du Secrétariat du Conseil régional.



PRET AU CHEMINEMENT

Une fois confié au Conseil, le projet de loi populaire suivra le cheminement illustré précédemment. Bonne chance alors !

40

Si une loi ne nous plaît plus

Les lois peuvent avoir une vie longue, mais brève aussi. Le monde change vite, et il arrive qu'une loi qui auparavant allait très bien soit dépassée par les événements, vieillisse, devienne inutile, en bref qu'elle ne plaise plus. Que faire, la maintenir quand même ? Ou essayer de la supprimer, afin qu'elle soit rem-



placée par une plus actuelle ? La Constitution (encore elle !) prévoit la possibilité d'organiser un referendum pour comprendre si les citoyens désirent garder la loi. En Vallée d'Aoste, il faut au moins 4000 citoyens pour obtenir un referendum de ce genre.

TÉLÉCONSEIL

Les citoyens peuvent-ils proposer une loi ?

- A** non.
- B** seulement s'ils sont conseillers.
- C** oui.



41



CHER CONSEIL

Peut-on parler avec un Conseil ? C'est parfois difficile de parler avec un ami, figurez-vous avec quelque chose qui n'est même pas une personne ! Et pourtant c'est possible, et c'est même très facile. Oui, mais que dit-on à un Conseil ? Peut-on exprimer son opinion ? Poser des questions ? Y a-t-il un âge minimum à avoir pour cela ?



LIGNE DIRECTE

C'est le nom d'une page du site du Conseil régional. Cela sert justement au dialogue avec nous citoyens, à condition d'avoir quelque chose à dire bien-sûr !



@CONSEIL

Il est aussi possible de poser une question par e-mail et d'obtenir une réponse. Ou alors d'exprimer une opinion sur un sujet. Le Conseil promet d'en tenir compte.



LES JEUNES AUSSI

Oui, il ne faut pas forcément être majeur : vous aussi les jeunes vous avez le droit de poser des questions et d'exprimer vos points de vue. Et même, vous serez les bienvenus !

42

C'est moi qui te défends

Vous avez déjà entendu parler du « médiateur » ? Ce n'est pas un super-héros ou un gars avec une épée de Croisé. Ce n'est pas non plus un avocat, un politicien, un juge. Cependant il peut être très utile, et complètement gratuit. Si un citoyen estime avoir subi une injustice de la part de la Région, la



Région même lui met une personne à disposition, le médiateur justement, qui l'aidera à obtenir des éclaircissements, des documents, des explications et, si c'est le cas, la réparation du tort subi.

TÉLÉCONSEIL

Au Conseil de la Vallée d'Aoste on peut

- A** écrire un e-mail.
- B** envoyer un sms.
- C** envoyer des fleurs.



43



MOI J'Y VAIS

Pourquoi pas ? Le Conseil est ouvert à tous les gens curieux de voir de leurs propres yeux où il se trouve, comment il est fait et ce qui s'y passe. Ce n'est pas par hasard qu'on a inventé les journées « Portes Ouvertes » : destinées aux jeunes, aux enfants, aux écoles. Le Conseil est vraiment intéressé par votre opinion.



VISITE DE LA SALLE

De nombreuses classes d'école réservent cette expérience vraiment particulière, auprès de l'endroit où l'on discute les lois qui vous concernent aussi.



TOUS LES JOURS

Il y a des visites guidées en français et en italien. Pour une heure vous pourrez siéger aux places des conseillers et faire semblant de participer à une vraie séance.



UNE REELLE EMOTION

Vous pourrez simuler une discussion sur une loi, et au final utiliser le vote électronique pour comprendre ce que l'on ressent. Qui sait, un jour vous pourriez devenir de vrais conseillers.

44

Les enfants aussi

Le Conseil peut paraître une chose trop sérieuse, destinée aux adultes, à tenir hors de portée des enfants. Mais c'est faux : même si pour voter – ou être élu – vous devrez être majeurs, personne ne veut vous exclure de quelque façon. Le Conseil de la Vallée s'intéresse aux jeunes car bien vite ce seront eux qui prendront des décisions importantes pour



eux-mêmes et pour leur territoire. C'est pour cela qu'il a voulu faire connaissance avec vous et briser la glace à l'aide de ce livret. Il vous invite vivement à lui rendre visite, poser des questions et faire entendre votre voix.

TÉLÉCONSEIL

Pour visiter la Salle du Conseil il faut

- A** prier à genoux.
- B** téléphoner au Président.
- C** réserver une visite.



45



JEU-TELECONSEILLE

Félicitations : puisque tu es là, tu as probablement essayé de résoudre les quiz. C'est déjà un bon résultat ! Maintenant contrôle tes bonnes réponses et calcule ton score. Le nombre de points obtenus te dira quel type de... « Conseiller » tu es. Bonne Chance !

46

Les solutions des jeux

page 5 **B**
page 7 **A**
page 9 **A**
page 11 **C**
page 13 **A**
page 15 **C**
page 17 **A**

page 19 **C**
page 21 **B**
page 23 **B**
page 25 **B**
page 27 **C**
page 29 **B**
page 31 **C**

page 33 **B**
page 35 **A**
page 37 **B**
page 39 **C**
page 41 **C**
page 43 **A**
page 45 **C**



DA 0 A 4 DÉCONSEILLE

Ouille. Le sujet n'était pas facile, on le sait. Mais il y a toujours une seconde chance, et nous sommes certains que tu y arriveras sans effort !



DA 11 A 16 CONSEILLER

Très bien : ça frise la perfection, il manque un chouïa, mais on peut dire que tu as réussi ! Et il est toujours possible de s'améliorer.



DA 5 A 10 CONSEILLEUR

C'est pas mal, mais pour le moment tu es un conseiller... mais pas un payeur. Retente ta chance demain, la nuit porte conseil et des points en plus !



DA 17 A 21 PRESIDENT DU CONSEIL

Tu aurais pu dire tout de suite que tu faisais partie des bûcheurs. Félicitations : on ne sera pas surpris de te voir diriger une séance dans quelques années !

La collection « Portes Ouvertes » est un projet du Conseil de la Vallée qui comprend, outre cette publication, le volume *22 Pourquoi pour comprendre le Conseil régional* et le volume *Le Conseil de la Vallée. Mode d'emploi*.

Projet éditorial : M. Cristina Zannoner, Rita Brugnara, Roberto Luciani

Textes : Roberto Luciani

Illustrations : Piero Corva

Projet graphique : Carlo Boschi

Adaptation projet graphique et mise en page : Alessandro Calonego

Coordination éditoriale : Elisa Ferrari, Fabio Leocata

Coordination pour le Conseil de la Vallée : Liliana Cazaban

Rédaction : Viola Montanari

Titre original : Il posto delle leggi

Traduction : Chantal Paluszek



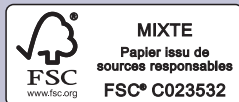
www.giuntiprogettieducativi.it



suis-nous sur facebook

© 2011 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Florence

Première édition : mai 2011



Imprimé auprès de Giunti Industrie Grafiche S.p.A.

Établissement de Prato, entreprise certifiée FSC.

FSC® est le label de la gestion forestière responsable.